

CARTA DEI BENI COMUNI

FERRARA – 29 giugno 2016

La Carta dei beni comuni individua i principi fondamentali e le azioni collettive attraverso cui vengono esercitati la cura e il governo partecipato dei beni comuni.

E' stata ideata ed elaborata da cittadini e tecnici della pubblica amministrazione, i suoi principi superano le singole istanze delle comunità di pratiche locali coinvolte, che non sono esaustive della realtà esistente.

E' la base e il fondamento per il Regolamento dei beni comuni, ne permette la sua sperimentazione, valutazione e costante aggiornamento.

Cittadini e amministrazione devono definire modalità di valutazione periodica della Carta

La sperimentazione dei suoi contenuti potrebbe concludersi tra un anno, con una prima revisione della Carta ed eventualmente del Regolamento.

**Si affronterà tutto strada facendo.
Siamo solo agli inizi di un lungo e proficuo percorso.**

Chi aderisce alla Carta ne diventa promotore per il rispetto dei principi e delle finalità in essa contenute e per l'inclusione di nuove comunità nel processo.

La Carta è aperta a tutti i cittadini interessati

1

**I BENI COMUNI
APPARTENGONO
ALLA
COLLETTIVITÀ**

1. I BENI COMUNI APPARTENGONO ALLA COLLETTIVITÀ

**I beni comuni appartengono alla collettività
e la cura di questi beni deve essere condivisa tra i cittadini.**

**La cura - che non significa manutenzione - nasce da un sentimento spontaneo
e presuppone la possibilità di vivere il bene amato.**

**I cittadini non operano isolati
ma all'interno di gruppi, associazioni, comunità, città
con interessi e prospettive comuni.**

**Se è la collettività a definire i beni comuni,
il Regolamento deve essere uno strumento
snello, flessibile e in costante aggiornamento.**

**Se c'è collaborazione tra la collettività e le istituzioni,
la cura è il primo passo
verso la costruzione di significativi processi di trasformazione del territorio.**

2 COLLETTIVITÀ COME COMUNITÀ DI PRATICHE

2. COLLETTIVITÀ COME COMUNITÀ DI PRATICHE

Per le comunità di pratiche attive nella cura dei beni comuni, quello che conta davvero è:

L'impegno che si mette nell'affrontare un problema:

È importante lasciare al cittadino la necessità del venire a galla di un'istanza (l'amministrazione non può conoscere tutte le urgenze di una città) ed è importante lasciare al cittadino la responsabilità di mantenerla viva.

È una sorta di tacito accordo in cui l'amministrazione, davanti ad un reale impegno del cittadino intorno ad una richiesta, può garantirne il sostegno perché la tenacia di quell'impegno custodisce la sostenibilità di ogni azione futura. L'azione durerà più a lungo di quanto durerebbe se la sua realizzazione fosse ideata e sostenuta soltanto dall'amministrazione.

L'informalità e la semplicità delle azioni, caratteristiche importanti da tutelare e promuovere:

Il ruolo del "portavoce" ad esempio, è soltanto quello di raccogliere e riferire, non esercita un ruolo decisionale per il gruppo.

I gruppi informali non danno alcuna garanzia: dureranno? Come si evolveranno?

Le persone saranno sempre le stesse? Con le stesse esigenze?

È importante la vicinanza dell'amministrazione come supporto *a latere*.

Dotarsi di regole proprie per identificarsi nei valori condivisi che creano una comunità di persone:

Tutto questo non è assolutamente spontaneo.

E quando lo era, cinquant'anni fa, non ne capivamo il valore.

È importante riconoscere quel valore, e farlo percepire ad altri.

3 I BENI COMUNI IMMATERIALI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

3. I BENI COMUNI IMMATERIALI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

**È possibile sintetizzare le diverse esperienze
in alcune tipologie di azioni-tipo**

Il quadro che ne risulta è una possibile rappresentazione collettiva delle pratiche caratterizzanti il nostro territorio, a patto che siano i cittadini stessi a costruirlo, aggiornarlo e promuoverlo.

**Le motivazioni dei cittadini sono i beni comuni immateriali
che costituiscono la base dell'agire comune.**

Non è il bene ad essere significativo in sé,
il giardino scolastico, lo spettacolo di strada o l'orto che sia,
ma le motivazioni che spingono i cittadini ad intervenire su o con quel determinato bene:
socializzazione e rapporti di vicinato, ambiente, economia solidale, ...

È sul favorire e non ostacolare quelle motivazioni
che il Regolamento giocherà la sua credibilità.

**Dovranno essere individuate delle aree sulle quali agire coordinati, come ad esempio:
interventi sul verde pubblico, diffusione degli eventi dei gruppi e delle informazioni, ...**

4 CITTADINANZA E AMMINISTRAZIONE ATTIVA

4. CITTADINANZA E AMMINISTRAZIONE ATTIVA

La consapevolezza del valore della relazione cittadino - bene comune - amministrazione decreta quanto l'impegno di entrambe le parti non può darsi se non contemporaneamente.

La disponibilità all'ascolto dell'entusiasmo particolare, sia esso proprio di un singolo cittadino o di un gruppo di cittadini, è lo strumento primo dell'azione amministrativa. Si può parlare di empatia amministrativa.

I tre cardini della relazione cittadino-amministrazione sono: empatia e ascolto, coordinamento amministrativo, visione prospettica.

Queste sono le tre fatiche che un'amministrazione attiva deve sostenere per rendere reale la ricchezza custodita nella partecipazione delle collettività.

Senza questo impegno, nessun cittadino o gruppo di cittadini può percorrere la strada di una gestione partecipata.

Il Regolamento deve mettere dei paletti essenziali e deve essere chiaro affinché l'agire comune non si traduca in caos privo di controllo.

I Patti traducono in pratica le attività e gli impegni reciproci.

È necessario che le iniziative contenute nei patti siano coadiuvate, - che non significa controllate - in un'ottica di collaborazione fattiva tra cittadini e amministrazione.

È giusto che i cittadini informino l'amministrazione di quanto stanno facendo, ed è giusto che l'amministrazione non solo ne prenda atto ma li affianchi condividendo fini e mezzi.

Il Patto non è l'unico strumento operativo, alle volte, l'aiuto alle comunità può consistere nel garantire la snellezza delle pratiche da seguire, nel fornire informazioni e favorire le relazioni tra i gruppi.

5 LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

5) LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

Ad essere importante non è soltanto il Regolamento in sé, ma il processo di gestione nel tempo del Regolamento stesso: La macchina amministrativa è determinante.

Può essere un ufficio, una commissione che organizzi, ...
forse è necessario immaginarla come un work in progress,
l'importante è che ci sia un interlocutore unico per i cittadini.

I diversi uffici addetti alla gestione del Regolamento devono divenire sempre più esperti e collaborativi tra loro.

Forse, è necessario creare una sezione amministrativa specifica o forse può bastare la maturazione di una consapevolezza, un'abitudine mentale interna all'amministrazione, così che gli uffici sappiano attivarsi all'unisono e in modo coordinato.

La macchina amministrativa dovrebbe svolgere un parziale coordinamento: di supporto alla progettazione e ricerca di strategie ed esempi, favorire la diffusione delle informazioni e la comunicazione delle iniziative, favorire la creazione di una rete tra le comunità di pratiche.

Le azioni della macchina comunale dovrebbero essere: esplorare e conoscere i luoghi e i contesti dei gruppi; incontrare ed ascoltare i cittadini, fornendo indicazioni corrette; semplificare gli iter burocratici; aggiornare Regolamenti obsoleti; favorire la progettazione partecipata; collaborare alla promozione e diffusione delle pratiche; organizzare incontri di condivisione, formazione e informazione; favorire la creazione di una rete tra le pratiche; intervenire coordinati per aree e temi; favorire attività di auto-finanziamento dei cittadini; supportare campagne di raccolta fondi e ricerca di sponsor.

Spesso, i singoli cittadini sono scoraggiati nell'organizzare iniziative per la carenza di spazi, strumenti e competenze tecniche.

È importante legalizzare le attività di cura spontanea e favorire i cittadini con: attrezzature, tutela, fattibilità gestionale, collaborazione.

Strumenti utili per la cura del verde pubblico sono: tagliaerba, cassonetti aggiuntivi raccolta ramaglie, vernice e pennelli per ripristino panchine esistenti.

Incentivi potrebbero essere: sgravio fiscale, un riconoscimento, un abbonamento, ... la condivisione di un desiderio, di un'attenzione particolare di cui l'Amministrazione può e vuole farsi carico.

**È sempre la singola persona quella che fa la differenza!
Attenzione alla scelta e alla formazione del personale comunale che farà da tramite con i cittadini.**

Si ritiene utile e necessario il servizio Urban Center a far da mediazione tra le esigenze del cittadino/gruppo e le potenzialità di intervento dell'amministrazione comunale.

Ne vanno ben definite ed esplicitate le funzioni, i compiti e il ruolo nei confronti dei gruppi di cittadinanza attiva anche in vista di un probabile ed auspicabile ampliamento dei gruppi.

6 LA RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

6) LA RETE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Il libero scambio di informazioni, idee e relazioni tra cittadini aumenta la capacità di agire in modo autonomo e più semplice. Una rete tra le comunità di pratiche stimola i vari gruppi, consente un confronto e una conoscenza tra le realtà.

In città ci sono tante altre realtà e l'incontro con esse è stato e sarà proficuo e di stimolo per il futuro, il confronto deve proseguire, non possiamo tornare ognuno alle proprie attività.

Se la creazione di un Patto è già una forma di creazione di una socialità, il metodo è già il risultato: diventerà abitudine per i cittadini e l'amministrazione creare e mantenere vivo il bisogno di una rete di relazioni.

Emergeranno spontanee le occasioni di relazione, senza bisogno di istituire alcunché di fisso, le semplici istanze troveranno senza ostacoli la possibilità di emergere, di prendere una forma fisica e di innescare relazioni durature, si potrà proporre una rete autonoma di gruppi di cittadinanza attiva, ma non necessariamente.

Importante l'Album delle pratiche, l'idea di una Bacheca e di un Calendario condiviso, riuscire a comunicare lasciando un segno, chi vive le aree spesso non sa nulla delle iniziative.

Per far nascere nuove idee e convincere altri cittadini che qualcosa "si può fare" per migliorare i nostri spazi e il nostro star bene.

La creazione di una Bacheca interattiva virtuale è strumento indispensabile, il Calendario condiviso degli eventi on-line può permettere ad ogni persona di inserire il proprio evento.

Possiamo sperimentare l'utilizzo condiviso di una Bacheca fisica possiamo prevederne una in centro storico, ma anche più di una.

Potremmo scrivere in ogni luogo la storia delle sue comunità, realizzando dei murali ad esempio, l'importante è che sia un intervento fisico, una traccia di bellezza.

È importante fissare delle date in cui incontrarsi tutti con l'amministrazione, dei laboratori che siano dei momenti sociali e conviviali, ma anche momenti di tipo decisionale - partecipativo - organizzativo, per trasformare e agire su parti della città.